

◆ Notiziario Parrocchiale ◆

Foglio della Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio - PU - www.parrocchiamontecchio.org

14 settembre 2014 numero 908

Esaltazione della Croce

Quel legno è davvero da *esaltare*. Perché è stato abitato dall'Amore, perché è divenuto il simbolo dell'Amore esagerato, perché ciò che gli uomini volevano simbolo del fallimento divenne simbolo del riscatto: della vita che non molla.

Di Satana che, imbecille come nessun altro, s'illude sempre d'aver l'ultima parola. Quella che abbassa le serrande. Che, invece, da quella Croce s'alzano solamente: per ospitare - *«Non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui»* - e per ricominciare. Per scandalizzare, anche: perché il vero scandalo - con buona pace di Mansueta - non è un Dio che muore in croce ma un Dio che risorge e prende a schiaffi la Morte.

Che, paradossale quanto ambizioso, piuttosto che spiegare il perché del male, scelse l'unica lezione che si poteva ascoltare senza correre il rischio d'interpretare malamente: scelse d'abitare il dolore più assurdo e assoluto - la Morte - per poi risorgere.

Lasciando la più splendida tra le eredità possibili: *«Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto»* (Gv 19,37). Ovvero contempleranno la Croce dal giardino della Risurrezione.

Da una posizione privilegiata.

Esaltazione della Santa Croce

Dal Vangelo secondo Giovanni

✠ In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo.

E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna.

Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui».

Ancora sangue ..di Martiri

Olga Raschietti, 83 anni, originaria di Montecchio Maggiore, partì nel 1968 per il Congo.

Lucia Pulici, 86 anni, di Desio, divenne missionaria a 21 anni, il 3 ottobre 1960. Svolse l'attività di infermiera e ostetrica tra gli abitanti più poveri. Nel Congo dal 1982. Nel Burundi dal 2007.

Bernardetta Poggian, 79 anni originaria di Ospedaletto Euganeo, a Milano. Partì per lo Zaire nel 1970. Il 28 dicembre 2007 viene inviata nel Burundi.

Queste le tre Suore uccise a Kamenge in Burundi **domenica 7 settembre 2014**.



La storia del taglialegna

C'era una volta un possente taglialegna in cerca di lavoro. Dopo aver girato diverse città, il taglialegna trovò finalmente impiego presso un importante commerciante di legno. L'ottima paga e le eccellenti condizioni di lavoro convinsero il taglialegna a dare il meglio di sé.

Il primo giorno il capo diede al nuovo arrivato un'ascia e gli indicò l'area del bosco dove avrebbe dovuto lavorare. Al termine della giornata, il possente taglialegna frantumò il record degli altri dipendenti, raggiungendo i 18 alberi abbattuti. Il capo si congratulò sinceramente con lui e questo motivò ancor più il taglialegna.

Il secondo giorno il taglialegna lavorò con tutte le sue energie, ma al tramonto gli alberi abbattuti furono 15. Per nulla demoralizzato, il terzo giorno il taglialegna si impegnò con ancora più vigore, ma anche questa volta il numero di alberi calò: 10 unità. Per quanta energia mettesse nel suo lavoro, giorno dopo giorno, il numero di alberi abbattuti continuò a calare inesorabilmente.

Mortificato, il taglialegna si presentò dal capo scusandosi per lo scarso rendimento. Al che l'esperto commerciante di legno pose al suo dipendente una semplice domanda: "Quando è stata l'ultima volta che hai affilato la tua ascia?". Un po' imbarazzato il taglialegna rispose: "Signore, non ho avuto tempo per affilare la mia ascia, ero troppo impegnato a tagliare gli alberi".

Convegno Diocesano 19 - 20 settembre 2014

Annunciare il Vangelo ai Giovani

L'avvio del nuovo anno pastorale 2014 - 2015 vede la nostra Chiesa impegnata nella preghiera, nella riflessione e nella elaborazione condivisa di linee - guida per il cammino che l'attende. La scelta non è casuale, ma risponde a due necessità.

Innanzitutto l'esigenza di vivere la comunione con la Chiesa che è in Italia e inoltre porre una speciale attenzione verso il mondo dei giovani, particolarmente bisogno di scoprire nel mistero di Cristo il vero volto dell'umanesimo.

Queste due priorità toccano in maniera profonda la vita delle nostre comunità cristiane. Da qui nasce l'invito caloroso a partecipare, il 19 e 20 settembre.

+ **Piero Coccia Arcivescovo**

VENERDÌ 19 SETTEMBRE 2014 ore 21.15

- Preghiera iniziale
- Introduzione di **S.E. Mons. Piero Coccia**, Arcivescovo di Pesaro
- **"Annunciare il Vangelo ai giovani". Un'esperienza di nuovo umanesimo.** Relazione del **Prof. Franco Garelli**, ordinario di Sociologia della Religione presso l'Università di Torino

SABATO 20 SETTEMBRE 2014 ore 09.00

- Preghiera. • Testimonianza diocesani di **Reggio Emilia (don Giordano Gocini, responsabile diocesano e regionale della Pastorale Giovanile)**
- Coffee Break
- Gruppi di lavoro
- Intervento conclusivo dell' Arcivescovo Piero Coccia

Auguri

Sabato 20 settembre, celebreranno il Sacramento del Matrimonio:

Ore 11:

CENCIARINI MASSIMO

BORRAS SOL JULIA

Ore 16:

FERRI FEDERICO

NISI SILVIA

L'eterno riposo



CORSINI don IGINO

è morto il 12 settembre 2014

Coetano e compaesano di don Valentino è stato parroco all'Arzilla poi S. Maria delle Fabbreccie. Ha riordinato l'Archivio storico della Diocesi, portando in luce numerosissimi documenti. Per molti anni è stato anche insegnante alle Magistrali.

Calendario SS. Messe SETTEMBRE

- 14 - ore 8.30 Righi
- ore 10.00 Ambrogiani
- ore 11.15 pro-Populo
- ore 18.30
- 15 - Longhi
- 16 - Perugini
- 17 - Buratti
- 18 - Dini
- 19 - Lorenzi - Grassetti
- 20 - Pruscini - Coculla